

PREMESSA

Il volume raccoglie quasi tutti gli interventi al seminario su “Città, spazi pubblici e servizi sociali nel Mezzogiorno medievale” (Napoli, 26-28 novembre 2013), organizzato dal Centro interuniversitario per la storia delle città campane nel Medioevo in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Napoli Federico II, l’Università di Napoli “L’Orientale”, la Seconda Università di Napoli e la Società Napoletana di Storia Patria, che ne è coeditrice. In quell’occasione fu anche presentato il libro, allora appena pubblicato, di Francesca Bocchi, *Per antiche strade. Caratteri e aspetti delle città medievali* (Roma, Viella, 2013), con interventi di Leonardo Di Mauro, Fabio Redi e di chi scrive, di cui gli ultimi due sono stati nel frattempo pubblicati nella Nuova Rivista Storica (nr. 98 del 2014, pp. 1118-1133).

L’intento era quello di aprire un altro filone di ricerca nel contesto degli studi sulle città del Mezzogiorno medievale promossi dal Centro interuniversitario per la storia delle città campane nel Medioevo, dopo quelli sulle trasformazioni del tessuto urbano tra Tardoantico e Alto Medioevo, su città e contado, sui linguaggi politici, sulla ritualità monarchica, sui cerimoniali civici, sull’apporto dato dalle comunità cittadine alla creazione di una cavalleria stanziata alle dirette dipendenze della Corona, sulla sociotopografia urbana: studi che ormai costituiscono un punto di riferimento per la nuova storiografia relativa alle città del Mezzogiorno e che hanno già aperto la strada ad altre indagini non solo relative alla Campania, ma anche all’Abruzzo e alla Puglia. Poco si è fatto invece finora per Molise, Basilicata e Calabria, anche se a queste aree non si è mancato di fare riferimento in quasi tutti i volumi pubblicati dal Centro, come si può vedere scorrendo gli indici dei nomi che li corredano. Alla base di questo ritardo ci sono motivazioni ben note: lo stato della storiografia, la scarsità di fonti edite, la rete più debole delle città sia dal punto di vista numerico sia da quello della consistenza demografica, fatta eccezione di Cosenza. Si tratta di fattori che hanno una rilevanza oggettiva, ma che non precludono nuove acquisizioni storiografiche, come inducono a credere le edizioni di fonti realizzate in questi ultimi anni, l’attenzione crescente a quelle di carattere materiale, tra cui anche quelle iconografiche, e l’adozione di nuovi o rinnovati strumenti di indagine che si stanno rivelando molto utili per la storia del Mezzogiorno medievale. Tra essi i concetti di “luogo centrale”, che consente l’uso di più diversificati parametri per valutare il ruolo svolto da un centro demico – che si chiamasse città, terra o castello – in un determinato contesto territoriale, e di “contrattazione continua”, che si sta rivelando il più adatto a cogliere, al di là del formalismo giuridico, la dimensione

pragmatica della politica, vale a dire, da un lato, la capacità delle comunità cittadine di interloquire a tutti i livelli con i detentori del potere, dall'altro l'interesse della monarchia ad accogliere le richieste che non ne pregiudicassero il processo di consolidamento istituzionale, così come avveniva in tutti i più avanzati organismi politici tempo.

Lo si vede anche dal volume che ora si pubblica, pur essendo esso focalizzato su una tematica che farebbe pensare piuttosto all'adozione di un punto di vista interno alla città. In un certo senso è vero, ma, se si considera che la costruzione e la gestione delle infrastrutture urbane e l'organizzazione dei servizi sociali passavano attraverso l'acquisizione di risorse finanziarie provenienti in parte dalla fiscalità regia e in parte dalle entrate dei dazi locali, i quali richiedevano in ogni caso l'autorizzazione del sovrano, si comprende come parlare di costruzione e manutenzione delle mura, dei porti e degli acquedotti, regolamentazione del commercio, rifornimento di generi alimentari, disciplinamento dell'attività edilizia, sicurezza e ordine pubblico significhi entrare nel vivo del governo delle comunità locali e delle dinamiche politico-sociali in atto al loro interno e nell'intero Regno. Lascio naturalmente agli studiosi della materia valutare i risultati raggiunti dal seminario. Mi sia consentito soltanto di aggiungere che alcuni di essi hanno già avuto importanti sviluppi nei libri che, nelle more della stampa del volume, sono stati pubblicati o sono stati comunque ultimati da circa la metà dei relatori.

Nel frattempo c'è stato però anche un evento triste: la scomparsa alla fine dello scorso anno del prof. Alfonso Leone, già docente di Storia medievale nell'Università di Napoli Federico II, che ha dedicato molte delle sue energie alla storia urbana del Mezzogiorno anche attraverso l'edizione di fonti, per cui mi sembra doveroso dedicare il volume alla sua memoria.

GIOVANNI VITOLO

INDICE

<i>Premessa</i> di GIOVANNI VITOLO	p.	5
GIOVANNI VITOLO, <i>Città, monarchia e servizi sociali. Il caso di Napoli</i>	»	7
GIANCARLO VALLONE, <i>Autonomie cittadine, miserabiles personae, 'pubblico'</i>	»	31
FRANCESCO STORTI, « <i>Fideles, partiales, compagni nocturni</i> ». <i>Difesa, lotta politica e ordine pubblico nelle città regnicole del basso medioevo</i>	»	61
ALESSANDRO DI MURO, <i>La costruzione e la manutenzione delle mura, delle torri e delle porte nel mezzogiorno medievale</i>	»	95
PIERLUIGI TERENCEZI, <i>Opere pubbliche e organizzazione del lavoro edile» nel regno di Napoli (secoli XIII-XV)</i>	»	119
PATRIZIA MAINONI, <i>Il sistema annonario: aspetti comparativi nel XIII e nel XIV secolo</i>	»	139
CARMELA MASSARO, <i>Spazi pubblici e città nella Puglia del tardo medioevo</i>	»	175
GIULIANA VITALE, <i>Scienza e regalità al servizio delle città</i>	»	211
ROSALBA DI MEGLIO, <i>Gestione del sacro e servizi sociali nel Mezzogiorno angioino-aragonese</i>	»	227
CARLO EBANISTA, <i>Gli spazi funerari a Napoli fra tarda antichità e alto medioevo</i>	»	251
MARIA RITA BERARDI, <i>La politica igienico-sanitaria del comune dell'Aquila nel medioevo</i>	»	295

FRANCESCO SENATORE, <i>Capua nel Quattrocento: la cura degli spazi e dei cittadini</i>	»	317
MARIA TERESA CACIORGNA, <i>L'assetto idrico del territorio pontino</i>	»	351
ALFREDO FRANCO, <i>Il rapporto tra istituzioni cittadine e fiumi in Campania nel medioevo: il caso dell'area sarnese</i>	»	369
RAFFAELE PITTELLA, <i>Politica e archivi a benevento (1587-88)</i>	»	389
Indice dei nomi di MARTINA MAGLIACANO	»	413